

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10,50 | " 6,— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11,50 | " 6,— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Diario politico

Il maresciallo Mac-Mahon ha voluto con pubblico atto manifestare la sua solidarietà nelle idee e nelle parole adoperate da Broglie in risposta all'interpellanza Challemeil Lacour sulla questione dei Sindaci, e sul settennato. Colla sua lettera il maresciallo non solo confermò le interpretazioni del ministro, ma disse che corrispondevano appieno al suo discorso di pochi giorni prima al Tribunale di commercio, e ribadì la sua ferma intenzione di conservare, per sette anni, i poteri, quali l'Assemblea glieli ha conferiti, e di proteggerli contro qualunque attacco. Così la sinistra non è riuscita a trascinare il governo ad una dichiarazione favorevole alla Repubblica, nè l'estrema destra ebbe miglior fortuna quando per bocca del sig. Cazenove de Pradine volle rivendicare il diritto del partito monarchico di proclamare il governo del suo cuore anche prima che spirino i sette anni.

Ma può dirsi per questo che la situazione del ministero Broglie sia assicurata? Che il settennato compirà il suo corso senza nuovi rivolgimenti? Ne dubitiamo. Fallita la combinazione di una maggioranza coi due centri, e coll'amicizia ormai dichiarata del centro sinistro, il governo che si è reso impopolare colla legge Batbie per la riforma elettorale, corre pericolo di naufragio allorchè questa verrà in discussione, e una lotta non meno aspra dovrà sostenersi sul terreno delle leggi costituzionali. Esso è nel bivio fatale: o di trovarsi un giorno o l'altro in minoranza, o di chiedere soccorso alla frazione bonapartista, col pericolo di aumentarne l'influenza e di subirla. D'altronde, nel semplice ordine naturale delle cose, non pochi cambiamenti possono sopravvenire durante il settennato, fra gli altri la scomparsa di certe personalità la cui carriera politica, già molto lunga, è presso al suo termine. Sostenendo che i suoi poteri devono durare per il tempo stabilito dall'Assemblea, il maresciallo dice una cosa esatta; ma quante dichiarazioni simili non si sono fatte in Francia, che poi la bufera di un giorno ha mandato per aria?

Al Vaticano si è acutamente sentita la punta delle leggi confessionali in Austria, e il Santo Padre, non pago del tentativo fatto colla sua lettera presso l'imperatore, cerca uno sfogo narrando i suoi dolori a due strenui campioni del pubblicismo cattolico, al sig. Veuillet dell'Univers e al Monde. Non crediamo che alcuno, cui sorride la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa come ideale della civiltà, possa rallegrarsi di questa lotta accanita, che si combatte in tanta parte d'Europa fra il Capo Venerando della Chiesa Cattolica, e i poteri secolari.

Il discorso della Regina all'apertura del Parlamento inglese constata le buone relazioni colle potenze estere; se cenna di valersene per mantenere la pace europea, e la stretta osservanza dei doveri internazionali. Si congratula del matrimonio del Duca di Edimburgo con una principessa russa e ne deduce relazioni più cordiali fra l'Inghilterra e la

Russia; loda l'esercito nella guerra degli Azziani, e deplorando la carestia delle Indie, dice che ha rivolto il suo pensiero a mitigarla.

Università del Regno

Il resoconto della seduta, 19 corrente, della Camera dei deputati, ci portò una notizia che ha un interesse particolare, e assai rilevante per la città nostra.

Avendo gli onorevoli *Cavoli, Torrigiani* ed altri domandato d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica sul regio decreto primo febbraio che riordina il personale delle università del Regno l'onorev. *Camelli*, ministro *interim* dell'istruzione disse che avrebbe risposto altra volta, dovendo riconoscere lo stato delle cose, ma che intanto l'esecuzione di quel decreto rimaneva *sospesa*.

Di questa sospensione noi siamo gratissimi al ministro poichè rende possibile la maturità di consiglio che il grave argomento richiede; e siamo altrettanto grati agli onorevoli rappresentanti di aver richiamata in proposito l'attenzione del governo e della Camera, fiduciosi che un quesito come quello delle nostre università, dove sono implicati tanti riguardi d'interesse, e più ancora di decoro, sarà risolto secondo i dettami di equità e di giustizia.

IL BONAPARTISMO

La Gazzetta di Genova scrive:

Havvi tra la fine del primo e quello del secondo impero francese questa notevole differenza che mentre il primo impero fu per trent'anni creduto impossibile a rinascere, il secondo dopo meno di quattro anni si ravvisa entrato in un periodo di risorgimento.

La ragione della differenza consiste in questo che il primo impero fu autoritario e guerresco per eccellenza, mentre il secondo attinse la sua vitalità al suffragio popolare respingendo se non nel modo di rinascere, almeno nel modo di mantenersi il sussidio della forza militare.

Dicevasi che il figlio di Napoleone III, avendo voluto emanciparsi dai suoi tutori e promotori naturali che sono la imperatrice Eugenia e il principe Napoleone, ricusasse di recarsi a Chislehurst a ricevere gli omaggi del suo partito in occasione del 18° anniversario della sua nascita che è pure il momento del suo arrivo all'età maggiore. Ma egli ha senza dubbio cambiato di parere, dappoichè ieri teneva a Chislehurst stesso un discorso ai suoi fedeli, sviluppando le teorie napoleoniche del suffragio universale.

Non si può negare una certa abilità a coloro che hanno messo in bocca del Principe le parole da lui pronunciate rispetto al maresciallo Mac-Mahon. Ritornare alla memoria del maresciallo presidente le relazioni di amicizia e di favore che con lui mantenne Napoleone III, ed indurre da questa memoria che il Presidente non si lascerà strappare di mano il potere senza che il suffragio universale, supremo giudice

dei tempi moderni, abbia pronunciato il suo giudizio e designato il regime e le persone che gli piacerà di mettere a capo della Francia, ecco il punto culminante del discorso del pretendente Imperiale. La rammentata comunità di sventura è senza dubbio tutto un poema: perchè essa fa notare che se la sconfitta ha esaurito l'uno, non ha nocciuto al credito dell'altro permettendogli di essere innalzato al primo grado della gerarchia ufficiale, ond'è che anche al successore dell'Imperatore vinto può essere riservato di salire sul trono, come al maresciallo vinto esso pure fu accordato l'onore della presidenza. Questo ricordo fu pure acconcio a far sentire che il compagno d'arme ed il beneficiato non oserà, se non vuole disonorarsi, togliere al Principe Imperiale il mezzo di consultare il popolo e di potere eventualmente essere richiamato al potere.

Questo espediente dell'appello al popolo è il solo che francamente si mostri pacifico e conforme alla teoria della sovranità popolare. Facendo notare così di passaggio che già sette volte l'impero fu acclamato dalla moltitudine nella persona di un Bonaparte si afferma la speranza di un'ottava consacrazione, ma nel tempo stesso questa consacrazione viene domandata senza violenza e si vuole che discenda da un libero voto popolare. Se la domanda di un suffragio immediato venisse a presentarsi ora, non ci porteremmo garanti che essa fosse del tutto pacifica e cortese: ma frattanto che il momento è lontano giova mostrarla disinteressata ed accompagnata da una totale abnegazione.

Il maresciallo Mac-Mahon sarà assai imbarazzato da questa attitudine orgogliosa ad un tempo e carezzevole. Egli non saprà come dire al pubblico che innalzato dall'impero, pur vuole considerarsi come del tutto indipendente e pronto a combattere il regime che lo ha condotto a tanta altezza: d'altronde questa dichiarazione gli sarà virtualmente richiesta da tutti i partiti sia monarchici che repubblicani, perchè egli è stato collocato al potere unicamente per impedire che i partiti venissero alle mani e per preparare una libera scelta della Francia. Ciò almeno è quello che il maresciallo può decentemente dire sulle cause della sua elezione. Ora quale sarà il mezzo che egli adotterà per trarsi d'impaccio?

Sarà certamente un mezzo termine, uno di quegli sforzi di espressione dei quali la lingua francese è più suscettibile e più ricca che qualunque altra, ma niuno potrà rimanerne del tutto persuaso e contento, perchè il bonapartismo col discorso del 16 marzo ha ricordato a tutti che Mac-Mahon non sarà del tutto libero nelle sue preferenze, e che volendo essere giusto sarà esposto alla taccia d'ingrato.

Il maresciallo si è già inimicato il partito dei monarchisti tradizionali, affermando seriamente che il settennato del suo potere non deve riguardarsi come un prologo del regresso: egli è in relazioni piuttosto tese verso gli orleanisti che non ha voluto ulteriormente

promuovere verso gli onori: coi repubblicani egli non può esser che il successore di Thiers, e che adottare la di lui politica, il che lo rende per così dire il surrogato o il succedaneo di un altro: finalmente coi bonapartisti è una creatura da cui si domanda la gratitudine.

La posizione di Mac Mahon non è del tutto semplice e nemmeno è invidiabile; ma con prolungare la sua neutralità, almeno apparente, egli può fino ad un certo punto rendersi necessario, ed allontanare i pericoli di morte violenta che minacciano il settennato. I suoi andamenti essendo attivamente spiati dovranno essere più che circospetti, ed egli dovrà davvero ispirarsi alle tergiversazioni ed alle alternative di Napoleone III per mantenersi al potere.

Il Times fa osservare, in occasione del 16 marzo, come la causa dell'impero vada guadagnando favore in Francia. Tre anni fa, chi avesse profetizzato che i diritti del Principe imperiale al trono avrebbero formato oggetto di discussione nella primavera del 1874, sarebbe stato deriso come un visionario. Eppure è un fatto, che oggi Chislehurst si accarezzano alte speranze e non senza fondamento ragionevole. E in diversi dipartimenti francesi, sorgono candidati bonapartisti; questo è un indizio significativo di un cambiamento nei sentimenti del paese.

Com'è avvenuto questo cambiamento? chiede il Times, e risponde: « il segreto della ricomparsa dell'imperialismo come un potere reale nella vita politica va cercato nella politica del duca di Broglie e dei suoi colleghi. » Lo spirito di reazione, che anima l'Assemblea di Versailles ha dato all'aura popolare una direzione diversa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — I direttori generali del ministero delle finanze, che hanno tuttavia la loro residenza a Firenze, sono stati chiamati a Roma per conferire col ministro intorno ai loro rispettivi servizi. È intenzione dell'on. ministro di accelerare il più che sia possibile lo stabilimento definitivo di tutte le direzioni generali nella capitale. Le ragioni di pubblico servizio che rendono necessario questo trasferimento sono evidenti.

MILANO, 19. — Per la messa del maestro Verdi, da celebrarsi a commemorazione annuale della morte del Manzoni venne definitivamente scelta la chiesa di S. Marco. Devesi credere una delle solennità musicali religiose più solenni. Vengono prendendosi le intelligenze per alloggiare il corpo musicale davanti al presbiterio. Si parla di circa duecento parti musicali. Molti professori, tra i più distinti, offrono gratuitamente la loro opera. La messa è secondo il rito ambrosiano. (Perseveranza)

PALERMO, 16. — In seguito al ricatto del Porcari, si proseguono con la maggiore alacrità indagini e perquisizioni; ma ci si assicura che i parenti del ricattato si rifiutino di fornire all'autorità qualunque indizio.

La voce pubblica dice che siano già state pagate delle somme per la liberazione del Porcari, creduta pertanto prossima.

E ciò trova la sua conferma nel contegno tranquillo e rasserenato dei parenti. MESSINA, 19. — Telegrafano all'opinione:

Stante il verdetto assolutorio dei giurati alle Assise di Girgenti gli imputati dell'assassinio Manfroni furono posti in libertà.

NAPOLI, 18. — Alcuni napoletani hanno spedito per telegrafo al principe imperiale di Francia un indirizzo così concepito:

Prince Napoleon — Chislehurst. « Des italiens qui souviennent ont l'honneur de transmettre à Votre Altesse Impériale un témoignage de sympathie aussi vive et aussi incessante que celle que votre illustre père a toujours nourrie pour l'Italie. »

— La direttrice dell'orchestra delle dame viennesi ha avuto in dono da S. M. il re un bracciale d'oro del valore di circa 3,000 lire.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Scrivono alla Perseveranza:

Nei circoli politici di Versailles la manifestazione bonapartista nel suo insieme ha dato molto a pensare. I legittimisti soprattutto vi riflettono molto sopra, e alcuni di essi non si peritano a dire che, poichè Chambord non vuole essere re di Francia, al caso accetteranno Napoleone IV. Certo essi lo preferirebbero a Luigi Filippo II.

INGHILTERRA, 17. — Il Times consacra il suo primo articolo del giorno 16 alla manifestazione bonapartista di Chislehurst.

Dopo aver notato che 3 anni fa niuno avrebbe mai supposto che in sì breve tempo sarebbesi parlato del principe Imperiale come di un candidato possibile al Trono di Francia, termina osservando che il Principe deve questo specialmente ai ministri francesi. Sono essi che coi loro errori gli hanno facilitato la strada; e ora gli rendono un servizio più che mai segnalato volendo togliere il diritto di voto a 3 milioni di Francesi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 Marzo contiene:

R. decreto 22 febbraio, che alle strade provinciali della provincia di Arezzo aggiunge le dieci linee descritte nell'unito elenco.

R. decreto 1° marzo, che autorizza la Società Enotecnica d'Asti, sedente in Asti, e ne approva lo statuto.

R. decreto 23 febbraio che autorizza l'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano ad accettare il lascito del benemerito avv. Clemente Pizzamiglio.

R. decreto 27 febbraio, che approva l'istituzione nel comune di Grosseto di una Cassa di risparmio affigliata alla Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena.

Disposizioni nel personale del ministero della marina, in quello del ministero

della guerra e in quello di pubblica istruzione.

Elenco di ricompense accordate dal ministero dell'interno ai medici vaccinatori più benemeriti nelle provincie Venete e di Mantova durante l'anno 1870.

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO

A modificare quanto è detto al n. 3 dell'articolo 2 nella notificazione 28 febbraio 1874, si avverte che pel solo anno corrente saranno ammessi candidati agli esami della R. Scuola di Marina anche i giovani che avranno oltrepassati i sedici anni, purchè a tutto il giorno 1° di luglio 1874 si trovino non avere peranco compiuto il decimosettimo anno di età, ferme restando le altre condizioni espresse nella notificazione suddetta.

Roma li 11 marzo 1874.

Il direttore generale
P. ORENCO.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

25° Anniversario. — La nostra Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel 23 di questo mese ricorre il venticinquesimo anniversario dell'avvenimento al Trono di

VITTORIO EMANUELE II

che da Novara fra le sventure, i pericoli e la gloria integrò a Roma l'unità d'Italia.

Il rammentare con feste patriottiche i giorni solenni della Patria è segno d'animo, che sente la importanza dei conseguiti benefici, — è lusinga di non averli demeritati, — è promessa, che si studierà con forti propositi a non demeritarli giammai.

A festeggiare pertanto quel giorno, mentre il Sindaco si farà interprete dei vostri sentimenti d'affezione e di riconoscenza presso il RE, la Giunta non crede di risponderne meglio ai desiderii, che compiendo un'atto di beneficenza, ed assegna lire 3000 alla Congregazione di Carità.

Alla sera il Teatro, gli edifici pubblici e le piazze saranno illuminati.

Padova, 20 marzo, 1874.
MOSÈ DA ZARA, assess. delegato, - T. BELLINI, M. SACERDOTI, A. DI ZACCO, assessori, - A. CERVINI, assessore supplente.
P. BASSI, segretario

— La Deputazione Provinciale ha deliberato di far pervenire a S. M. il Re nella stessa occasione il seguente indirizzo

A Sua Maestà Vittorio Emanuele II^o
Re d'Italia

Nella ricorrenza del 25° anniversario del Vostro Regno, tutta Italia riverente s'inchina a Voi, o magnanimo Sire, che dalla caduta di Novara la rilevaste e la traeste, perseverante ed indomito, al trionfo di Roma.

Il forte amore alla patria creò la Vostra grandezza, come la fede serbata inconcussa nella lieta ed avversa fortuna apportò la redenzione delle genti italiane.

La Deputazione per la Provincia di Padova, interprete del sentimento universale con animo esultante e devozione profonda, rassegna a Voi, adorato Sovrano, gli omaggi di riconoscenza e gli auguri di felicità di questa Provincia, che vi prega dal Cielo lunga e prospera vita.

Padova 22 marzo 1874.

La Deputazione Provinciale di Padova.

Indirizzo. — L'Associazione dei Volontari 1848-49 della città e provincia di Padova ha deliberato di far pervenire il seguente indirizzo di felicità a S. M. il Re per il 25° anniversario della sua assunzione al trono.

Sire

I volontari del 1848-1849 della città e provincia di Padova, che, al grido del Magnanimo Vostro Genitore, hanno combattuto le battaglie di quell'epoca fortunosa, uniscono le loro alle felicitazioni, che oggi, venticinquesimo anniversario di Regno, tutta Italia Vi manda.

Impallidite, sul campo di Novara, le speranze dei patrioti, Voi, miracolo di lealtà, le avete ravvivate conservando incolumi da quella iattura le libere istituzioni, la fede alla bandiera; e con indomabile costanza, fra l'urto degli eventi, avete guidato la Nazione a' suoi gloriosi destini.

Ora che il grande successo, sospiro dell'anima Vostra, è finalmente conseguito, accogliete, o Sire, nella fausta ricorrenza, i vivi sensi di gratitudine da quei veterani, che in Voi hanno sempre sperato. *La Presidenza.*

Parata. — Lunedì 23, nella Gran Piazza Vittorio Emanuele, al mezzogiorno preciso, le truppe della guarnigione saranno passate in rivista dal sig. Luogotenente Generale Comandante la Divisione Militare, conte Ladislao Poninski.

Consiglio Provinciale. — Si avverte che in causa di sopravvenuta circostanza, la Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale ch'era indetta pel giorno 24 andante, come dall'invito già pubblicato resta prorogata a venerdì 27 e successivo 28 alle ore 12 meridiane.

Banca Italo-Germanica. — Riceviamo e pubblichiamo:

Roma 15 marzo 1874.

Pregiatissimo sig. Direttore,
L'Assemblea della Banca Italo Germanica riunita il 5 corrente mi nominava membro di un nuovo Consiglio di amministrazione.

Partecipatami il 6 corrente questa mia elezione io rinunciava il giorno stesso con la seguente lettera:

Roma 6 marzo 1874.

Pregiatiss. sig. Commendatore!
« Ricevo dalla S. V. la comunicazione di essere stato eletto a membro del Consiglio d'Amministrazione della Banca Italo Germanica.

« Sensibile alla fiducia addimostratami dagli azionisti debbo però declinare l'incarico perchè troppo già mi trovo aggravato da altre occupazioni, per dare all'Azienda della Banca Italo Germanica quelle assidue cure che lo stato in cui essa si trova esigerebbe da parte dei nuovi membri del Consiglio d'Amministrazione.

« Aggradisca la S. V. illustriss. la ricompenza della mia stima distinta
Devotissimo

VINCENZO STEFANO BREA.

« Signor Commendatore Epaminonda Sagre, direttore generale della Banca Italo Germanica. »

Le sarò grato se vorrà usarmi la gentilezza di pubblicare questa mia.
Con perfetta stima

Devoti simo

VINCENZO STEFANO BREA.

Benevolenza. — Il sig. conte Felice Miari volendo con atto di beneficenza solennizzare il patriottico anniversario del 23 marzo, rimise per tale circostanza alla congregazione di carità it. L. 200. Siano benedetti i generosi che nelle liete come nelle tristi occasioni si rammentano di chi langue nel bisogno.

Sequestro. — Sul tardi abbiamo saputo che per ordine della Procura del Re fu sequestrato il numero d'oggi del giornale cittadino *Il Bacchiglione*.

Buon numero di copie erano già state dispensate.

Questione teatrale. — In seguito alla relazione, che abbiamo data l'altro giorno, sull'ultima seduta della Società del Teatro Nuovo, alcuni professori dell'orchestra ci diressero la lettera, che pubblichiamo.

Noi rispettiamo le convenienze dei firmatarii, e quel sentimento che rende loro incresciose alcune parole pronunziate nella seduta; ma dal momento che furono dette, noi, come relatori, non potevamo sopprimerle.

Ecco la lettera:

Onorevole signor Direttore

Padova, 19 marzo 1874.

Dalla relazione della seduta della Società Teatro Nuovo, pubblicata nel pregiato di Lei Giornale 13 marzo corr., n. 72, risulta che un onorevole socio, Palchista, deplorando i disordini avvenuti lo scorso carnevale fra l'orchestra e l'impresa del Teatro Concordi, chiede provvedimenti acciò tali disordini non abbiano a rinnovarsi anche nella prossima stagione del Santo.

Nella risposta data all'interpellanza

di quell'onorevole socio, e nel complesso della relazione stessa, parlando dell'orchestra, si dà il nome di sciopero a quanto avvenne e non si manca di lasciar trasparire l'odiosissima parola *camorra*.

Siccome non possiamo tacere su ciò che tende in un modo o nell'altro a screditarci in faccia al pubblico, così facciamo appello alla consueta di Lei gentilezza onde voglia pubblicare i seguenti schiarimenti.

L'orchestra nello scorso carnevale non domandò all'impresa aumento di paga, non si rifiutò di prestarsi alle prove di cinque opere, non domandò concessioni oltre allo stabilito; ma solamente, prima di sobbarcarsi alle ardue fatiche delle prove per cinque spartiti, (prove riuscite penose e lunghe per ragioni ben note e da essa indipendenti), volle essere assicurata che l'impresa da parte sua avrebbe compiute le n. 30 recite d'abbonamento promesse al pubblico come dal manifesto. — Può dirsi camorra questa?... A Lei signore la risposta.

Se vi fosse stata *ombra di camorra* la R. Questura avrebbe, non v'ha dubbio, richiamati all'ordine i professori di orchestra e costretti all'adempimento dei loro doveri. Come va invece, che la R. Questura stessa, intromessasi in questa faccenda, appoggiasse i giusti reclami dell'orchestra?... Che anche la questura faccia parte della camorra?... Le sembra ciò possibile?... Ce lo dica francamente.

Concludiamo. — Non può essere che in coscienza si ritenga ingiusto quanto pretese l'orchestra nello scorso carnevale; ma si coglie occasione di screditarne presso il pubblico il contegno per giustificare la progettata esclusione dall'orchestra (così si vociferò) di alcuni fra i migliori professori della città nella prossima stagione del Santo, dipingendoli sotto tristi colori, mentre non si vuole che vendicarsi di frivoli privati rancori.

E vecchia storia che il bisognoso ha sempre torto ed anzi ha più torto quanto più ha ragione; ma non sempre anche il bisognoso si ricorda di esserlo e se qualche volta nel proprio interesse, nel proprio decoro reclama provvedimenti od altro, gli si deve poi sempre gridare la croce addosso?

Che le direzioni e le imprese sieno più giuste, più umane, non facciano sempre questioni di diritto dove anche un po' di convenienza, in casi speciali, nulla guasterebbe, e non s'avranno a deplorare disordini di sorta.

Scusi il nuovo disturbo e coi nostri ringraziamenti accetti i sensi della nostra profonda stima.

(Seguono le firme).

Teatro Concordi. — La serata della signora Barac, che abbiamo annunciato, ha luogo stasera colle produzioni che ieri riferimmo. Speriamo che il pubblico accorrerà numeroso a festeggiare l'egregia attrice, a cui non manca di mostrare così spesso il suo aggradimento anche nelle recite ordinarie.

Teatro Garibaldi. — Questo teatro s'è ormai messo al regime subalpino. Questa sera, partita la Compagnia Cuniberti, un'altra compagnia piemontese diretta da Sebastiano Ardy inaugurerà le sue recite. È annunciato il *Mariouma Clarin* dello Zoppis.

La nuova commedia di Serbiani: *L'ram d'u'iva d'barba Pacifich*, ci ha riconfermati nelle idee da noi espresse sulla decadenza del teatro piemontese. Il *barba Pacifich* è un affannone, il quale col pretesto di mettere la pace, l'amore, la concordia in tutto il mondo, Barge compreso, finisce col seminare i dubbi, i sospetti, le zizzanie. Entrato in casa del nipote *Edoardo*, mette questo in sospetto della fedeltà della moglie, *Cia* la serve, in sospetto della fedeltà di *Tomà* suo marito, e viceversa, un certo *monsù Mario* è la sua vittima perchè lo raffigura il seduttore di tutte le donne di casa, ed arriva al punto di scorgere in

lui un avvelenatore. Scoperti gli equivoci, e l'autore dei sospetti, *barba Pacifich*, viene gentilmente messo alla porta, ed allora non ancora ricreduto della sua missione di pacificatore dell'uni-verso si scaglia contro l'ingratitudine degli uomini, i quali ottenuta per suo mezzo la pace, lo pagano poi col disprezzo e le ingiurie. Cosiffatto carattere non è mal pensato, ma la favola complessiva è povera e piena di inverisimiglianze; gli equivoci su cui si fonda sono grossolani e troppo visibili per ingannare chicchessia. È inutile soggiungere che il carattere venne portato egregiamente dal Cuniberti, e che il Bertolotti rese inappuntabilmente il personaggio di quello zotico villanzone di *Tomà*.

G. B. S.—1.

Musica della città di Padova.
Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 22 marzo in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Aroldo*. Verdi.
3. Terzetto finale *Lucrezia Borgia*. Donizetti.
4. Valzer, *Rimembranze*. Galli.
5. Terzetto e congiura nei *Goti*. Gobatti.
6. Marcia.

28° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 22 marzo 1874 dalle 12 alle 2 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka. Savoia.
2. Duetto e finale, *Ballo in Maschera*. Verdi.
3. Concerto per cornetta sulla *Sonambula*. Pissarelli.
4. Mazurka. Benafet.
5. Preludio sinfonico *I Goti*. Gobatti.
6. Marcia. De-Gerstenbrans.

Bibliografia. — *Della coniazione monetaria e delle monete italiane del secolo XIX.* — Memorie di Giuseppe Sacchetti, verificate alla zecca di Milano. Vigevano, Spargella, 1873.

L'argomento della moneta è stato sempre il prediletto dagli italiani, ed allo studio di essa dobbiamo i primi saggi economici pubblicati fra noi, prima che in qualsiasi altra parte del mondo si desse opera allo studio di cosiffatte questioni. La moneta ha tale una importanza storica ed economica, che ogni pubblicazione, che la rifletta, non può non essere accolta col più vivo interesse. Ma se quest'opera appartiene a chi di sua natura è competentissimo per ragione d'ufficio in materia, e che alla pratica esperienza congiunga non comune dottrina, tanto più pregevole è il lavoro medesimo.

L'opera del signor Giuseppe Sacchetti è un trattato compiuto su quanto il titolo promette. Il libro comincia dalle origini del commercio, e accenna all'origine della moneta. Ne segue lo sviluppo come industria speciale, e nel capo terzo dà sulla fabbricazione delle monete i più desiderabili particolari, cominciando dallo acquisto delle paste preziose sino al conio effettivo del metallo. I nostri lettori vi potrebbero trovare cose ai più ignote sul *tondello*, la moneta embrionale, che col cordonamento riceve la fissazione del contorno, e che passa poi all'imbianchimento o lucidamento, e finalmente al conio. E l'autore non si limita alla materialità della coniazione del *tondello*, ma risale fino al conio matrice, onde si fanno i conii successivi da distribuirsi fra le officine monetarie dello Stato. Se queste spiegazioni tecnologiche fossero aidate da figure potrebbero giovare benissimo come una spiegazione popolare sull'argomento delle monete.

Da una storia breve della monetazione, ove si discorre anche delle falsificazioni usate nei secoli passati, e sui mezzi per conoscere le falsificazioni odierne, si passa a discorrere del vero oggetto del libro: le monete italiane del nostro secolo. Seguendo Stato per Stato tutta la penisola il diligente compilatore dà la storia delle zecche quali esistevano prima dei vari decreti di abolizione promulgati dal governo nazionale. Di tutte le monete coniate da esse dà

il peso in lega, il titolo del metallo ed il valore.

Finalmente chiude colla descrizione del presente sistema decimale, e dei patti internazionali coi quali ne venne vincolata l'uniformità con altre potenze occidentali.

Una tavola dà tutto l'ammontare delle monete decimali coniate ed emesse dal Regno d'Italia dal 1862 al 1870. Sono 206,928,940 milioni d'oro, 58,884,835,00 in pezzi da cinque lire, 156,000,000 in moneta d'argento, e 76,490,446, 10 in moneta di rame, in tutto 498,004,221,10 lire.

Pur troppo questi numeri non figurano che come un doloroso ricordo del passato, e dinanzi al miraggio di queste cifre ufficiali si dimentica per un istante il torrente di carta che ci affoga.

Noi ci congratuliamo col sig. Sacchetti per la diligenza dell'opera sua, la quale non può che tornar utile agli economisti, ai negozianti, a tutti quelli che devono studiare a servirsi della moneta. La forma chiara e precisa adoperata dall'autore rende accessibile d'altra parte il suo lavoro ad ogni persona anche mediocrementemente colta e bramosa di istruirsi.

G. B. S.—1.

Biblioteca Popolare. — Siamo pregati di rendere infinite grazie alla signora *Maria Tornaghi-Favaron*, la quale fece regalo alla Biblioteca Popolare di parecchie opere istruttive e dilettevoli; e abbiamo lusinga che il nobile esempio della donatrice sia di frequente imitato.

Falsificatori. — Sapevamo che da due giorni si era fatto qualche arresto d'individui sospetti falsificatori di biglietti di Banca, ma non ne abbiamo parlato per non pregiudicare una operazione, che si sperava di condurre a buon effetto, e che ora sembra bene avviata.

Intanto mettiamo in guardia i cittadini contro chi tenta di abusare della loro buona fede, se non vogliono essere pregiudicati.

Spillone d'oro. — Ieri fu trovato in Via Maggiore uno spillone d'oro, e venne depositato a disposizione di chi proverà di esserne il proprietario, in Via S. Biagio, casa n. 3886.

Notizie militari. — Crediamo sapere che nella ricorrenza del 25° anniversario dell'assunzione al trono di S. M., nelle città, sedi di comando generale, e nelle piazze forti del Regno, le artiglierie eseguiranno le salve prescritte come nella festa nazionale.

(Esercito)

— Sappiamo che in occasione delle prossime feste di Pasqua, gli allievi dell'Accademia militare, della Scuola militare e del Collegio militare, godranno di una licenza di 8 giorni d'eccezionali dal 3 aprile.

(idem)

Scandalo teatrale. — Gli scandali teatrali si seguono e si rassomigliano. La signorina Viola ch'era stata scritturata pel teatro di Leoben si era permessa qualche parola offensiva contro gli studenti dell'accademia di colà.

Nella susseguente rappresentazione in cui doveva comparire la signorina Viola i studenti andarono a teatro con zuffoli, trombette da fanciulli, ecc., e ricevettero la cantante con un orrendo concerto, gettandole anche una corona di paglia e secondo alcune relazioni, anche una scopa sul palcoscenico. Una parte del pubblico era previamente informata della dimostrazione, ed entrò numerosa al teatro per reagire contro le fischiate. Un signore si alzò e apostrofò i turbolenti con un nome puntolusinghiero, vi fu una scena terribile, il cui epilogo sarà rappresentato al tribunale correzionale.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 20.

Nascite. — Maschi 4. Femmine 2.
Morti. — Pirinello Luigia di Angelo, d'anni 1 e mesi 10.
Gervasoni Alessandro di Carlo, di 15 anni.
Lazzaro-Dan Marianna, fu Giacomo di anni 69, cucitrice, vedova.
Biscaro Felice, fu Francesco, d'anni 75, cocchiere, vedovo.
Martini Luigi fu Marco, d'anni 74, stalliere coniugato.
Un bambino esposto di pochi giorni. Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 20. — Rend. it. 71.30 71.35. I 20 franchi 22.97 22.98. Milano 20. — Rend. it. 71.00 71.22. I 20 franchi 22.98 22.99. Sele. Eccettuare le greggie e trame classiche o belle, le domande degli articoli in genere risulteranno anche oggi assai deboli. Vercelli, 20. — Grani. Attivissimo il mercato del riso, con 75 centesimi d'aumento sui prezzi di martedì. Lione, 19. — Sete. Affari limitati: prezzi fermi. Marsiglia, 18. — Grani. Mercato calmo, prezzi fermi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM

DI PADOVA

22 marzo

A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 0,7 Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 27,6

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 20 marzo, Ore 9 ant., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barom. a 0°-mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 20 al mezzodi del 21 Temperatura massima = + 14°,0 minima = + 5°,5

ULTIME NOTIZIE

Il Re partirà da Roma mercoledì mattina, 25, per Napoli, dove rimarrà fino dopo Pasqua. (Fanfulla)

Il ministro degli Stati Uniti d'America, sig. Marsh, ha domandato di presentare a Sua Maestà, nel giorno del 25° anniversario del suo Regno, le congratulazioni del Corpo Diplomatico, di cui il signor ministro è decano. (Libertà)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 marzo

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La Camera in prima seduta si occupò della relazione di petizioni: nella seconda continuò a discutere il riordinamento dei giurati e le modificazioni di procedura nei giudizi avanti le Assisie. Approvò un articolo in emendamento del Codice di procedura penale N. 493, proposto da Mancini, ed emendato da Vigliani (ministro).

Si ammisero pure gli articoli 494 e 495 dal medesimo emendati con modificazioni del ministro.

Sull'articolo 498 del Codice di procedura relativo al nome del presidente, dopo chiuso il dibattimento, ed ai suoi atti parlano Ercole, Michelini, Larussa, Puccioni, Mancini, Romano e Crispi.

Vigliani combatte la proposta di Mancini, che chiede siano tolte le parole che stabiliscono che il presidente faccia un breve riassunto della discussione.

Questa proposta è respinta, e l'articolo è approvato.

Domattina seduta segreta. (Agenzia Stefani)

Abbiamo per dispaccio da Milano, 20, sera:

La Perseveranza pubblica un importante colloquio politico del suo corrispondente parigino con Ollivier. Esso tratta particolarmente della dichiarazione di guerra del 1870, e della condizione attuale politica della Francia.

Ollivier dichiara che l'imperatore e lui erano contrari alla guerra, ma essersi dovuta fare perchè Bismark la provocò in occasione della candidatura Hohenzollern: la guerra divenne per la Francia una questione d'onore.

Entra quindi in particolari circa la situazione politica attuale della Francia.

Ollivier crede certo il trionfo dell'Impero.

Assicurasi che il Governo germanico non intende di accettare transazioni per ciò che concerne l'articolo primo della legge militare presentata al Reichstag. Qualora la rappresentanza nazionale confermasse tal decisione presa dalla sua Commissione speciale che rigettò quell'articolo, il Governo è risoluto a sciogliere il Parlamento e procedere a nuove elezioni. (Gazzetta d'Italia)

Corriere della sera

21 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 marzo.

Y) È stata oggi esaurita la discussione dell'intero progetto di legge sull'ordinamento dei giurati; quella s'intende che riguarda la formazione delle liste e la composizione dei giurati. Rimane ora a discutere il progetto di legge, relativo alle disposizioni che devono regolare i dibattimenti innanzi alle Corti d'Assise.

Si parla (e la fonte da cui ricevo la notizia è ottima) di una lettera che il Papa vorrebbe scrivere al Re in occasione del 25° anniversario del suo regno, per augurarli ogni felicità.

Vi ricorderete che il 16 giugno 1871, quando il Papa compì il 25° anniversario del suo pontificato, Vittorio Emanuele scrisse una lettera affettuosissima al Papa e gliela mandò col mezzo del l'on. Bertolè Viale, il quale ricevette gentilmente dal cardinale Antonelli dovette tornarsene via dal Vaticano colla lettera in tasca, avendo il Papa rifiutato di riceverlo. Mi si aggiunge che vi sia per questo una grande indecisione in Vaticano, ma che per ora la corrente si mantiene contraria a questo atto di cortesia. C'è, fra i prelati, chi teme che l'invio del Vaticano sia respinto dal Re come già il Papa respinse Bertolè Viale. Alcuni pochi non troverebbero il finimondo nell'invio della lettera e credono che non comprometterebbe nulla, mentre farebbe fare un'ottima figura al Papa facendolo apparire non meno gentile di Vittorio Emanuele.

Più di 80 sono i sindaci che hanno fatto sapere a tutt'oggi al ministero dell'Interno desiderare essere ricevuti dal Re lunedì? Tutto fa credere che la giornata riuscirà solenne.

È degno di nota che gli inviti per la serata di gala all'Apollon verranno fatti direttamente dal Re. È la prima volta che la Corte italiana segue questo sistema. Vittorio Emanuele lo ha trovato ottimo nel suo viaggio di Vienna e di Berlino, capitali dove si segue appunto quell'uso ed ha voluto introdurlo anche in Italia. Fatto è che il teatro è per lunedì a disposizione del Re. Verranno invitati: il corpo diplomatico; i senatori e deputati presenti in Roma, molti ufficiali dell'esercito, le autorità civili, e una schiera numerosa di signore. Anzi, per accogliere queste ultime, si toglieranno le divisioni mobili che separano i palchi e si formeranno due spaziose gallerie.

Domani l'altro il Papa farà un grande ricevimento principiando dal Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede. V'interverrà tutta l'aristocrazia clericale. Si vuol fare un pendant al ricevimento del Re di lunedì.

P.S. Al termine della seduta il Presidente ha letto un'interpellanza di molti deputati diretta al ministro della pubblica istruzione circa ai decreti, del febbraio scorso relativi al personale delle Università. La interpellanza è stata rimandata a dopo i provvedimenti finanziari, ma il ministro ha dichiarato che quei decreti non andranno in vigore che quando la interpellanza sarà esaurita. È un ottimo risultato intanto per coloro che erano malcontenti di quei decreti.

Estratto dei giornali esteri

Un telegramma spedito all'estero da Berlino smentisce la conversazione di Bismark con Jokai e soprattutto il prin-

cipe Bismark protesta contro la parola pelli rosse affibbiata ai francesi.

Il Dagblad danese ha da Stoccolma che il re Oscarre intende di entrare, come mediatore fra la Germania e la Danimarca a proposito del famoso articolo V del trattato di Praga. A quest'uopo avrebbe inviato a Berlino un diplomatico così avveduto, come è il generale Gilles Bldt.

I fogli spagnuoli recano i particolari di molti combattimenti. La battaglia più importante degli ultimi giorni fu quella di Manglanilla dell'8 corrente in cui la brigata Calleja battè le bande Cucala, Santes, e Palacios quattro volte maggiori di forze, si e ritirò ad Albacete.

Il generale Calleja nel suo rapporto riferisce coscienziosamente non solo le perdite d'uomini, ma anche quelle di cavalli. A questi è data una grande importanza stante la povertà della cavalleria spagnuola.

Ai fogli tedeschi riferiscono da Castro-Urdiales che i carlisti sono sempre a Portugalete, e finora le navi da guerra non fecero alcun tentativo di strappar loro questo porto.

La Provinczial Correspondenz riferisce: «Il cancelliere imperiale principe Bismark continua ad essere sofferente: negli ultimi giorni è entrato qualche miglioramento nella sua condizione con un sonno più tranquillo, e colla diminuzione dei delori, ma l'aumento delle forze è sempre assai lento.»

Il Constitutionnel dice che quella parte dei deputati del gruppo dell'Appello al popolo, ch'erano presenti alla seduta di sabato, votarono per l'ordine del giorno puro e semplice, cioè in favore del ministero.

Telegrammi

Pest, 19 marzo.

Sulla veglia di iersera presso il presidente della Camera bassa, Bitto, la Pester Correspondenz riferisce che vi erano rappresentate tutte le gradazioni di partito della Camera, e che vi erano presenti anche la maggior parte dei membri della Camera alta. Assistevano il comandante nazionale, barone Edelsheim-Gyulai, l'arcivescovo Haynald, i ministri Szapary, Zichy, Trefort, Szende, il bano Mazuranic, e molti ministri anteriori. Bitto conferì con molti ragguardevoli personaggi, anche con Colomano Tisza. Oggi a mezzogiorno ha luogo il consiglio dei ministri, nel quale i ministri riceveranno la decisione di S. M. sulla domanda di dimissione.

Altro del 19.

Stefano Bitto fu incaricato della costituzione del gabinetto; egli troverebbe delle grandi difficoltà tutto ch'egli sia assicurato l'appoggio dell'intero partito Deak. Colomano Szell rifiutò il portafoglio delle finanze.

Altro del 19.

La edizione serale della Pester Correspondenz riferisce: Dal consiglio dei ministri fu deciso di agevolare la formazione del nuovo gabinetto, e di appoggiare unanimemente il nuovo presidente dei ministri. Sulla domanda di dimissione S. M. non ha ancora deciso. Poichè i ministri sono incaricati della continuazione degli affari, la accettazione della dimissione coinciderà colla nomina dei nuovi ministri.

Bitto avendo richiesto qualcuno dei più ragguardevoli membri del partito Deak se entrerebbero nel gabinetto, dato che a lui ne fosse affidata la composizione, gli avrebbero risposto con una scarsa adesione. Soprattutto è l'allogamento dei portafogli delle finanze e dei lavori pubblici che incontra difficoltà. M. Szell non accettando il portafoglio delle finanze, potrebbe indursi Ghyezy ad accettarlo, ma non lo si può precisare non avendo Bitto potuto conferire in così breve tempo con tutti i personaggi. Bitto non fu oggi da S. M. ma ebbe una lunga conferenza con Andrassy.

Il Pesti Naplo calcola ch'egli riuscirà

per lo accoglimento favorevole del partito Deak.

Londra 19.

Il Times annuncia: «Sadyk-pascià viene la prossima settimana a Londra per realizzare le riforme finanziarie, colle quali è sperabile di collocare il credito della Turchia sopra una base solida e durevole.»

Sadyk pascià è costretto a prolungare il suo soggiorno a Parigi per regolare molte questioni relative al prestito del 1873.

Berlino, 19.

Il partito progressista presentò la proposta di togliere la determinazione della legge sulla stampa, secondo la quale la legge sulla stampa non può essere introdotta nell'Alsazia Lorena.

Bonna, 19.

La «Reichszeitung» di qui annunzia che è già pronto il decreto di cattura contro l'Arcivescovo di Colonia.

Parigi, 19.

La notizia secondo la quale il conte Andrassy e il principe Gorschakoff non avrebbero diretto gli identici dispacci ai loro agenti esteri, per spiegare ove ne fossero richiesti la visita di Pietroburgo è completamente confermata.

Il duca Décazes avrebbe anche risposto in proposito ai due gabinetti.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 21. — Il discorso della regina Vittoria ove dice che l'Inghilterra adopererà la sua influenza per mantenere la pace, e per far osservare i doveri internazionali, è considerato come una prova che l'Inghilterra cesserà d'ora in poi di rimanere estranea alle questioni continentali.

LONDRA, 20. — Camera dei Lordi — Discutesi l'indirizzo.

Bull propone un emendamento con cui si dichiara che gli irlandesi malcontenti del sistema attuale del loro governo hanno domandato che sia migliorato.

Si annunzia che il governo proporrà un prestito per le Indie di dieci milioni di sterline.

PERPIGNANO, 20. — I carlisti entrarono a Lajouguerra, distrussero le fortificazioni, e chiesero sette trimestri di contribuzione.

La guarnigione di Olot sgombrò la città e si rifugiò a Gerona.

VIENNA, 20. — La Camera approvò in terza lettura con 192 voti contro 38, il secondo progetto confessionale; incominciò quindi a discutere il bilancio del 1874.

BERLINO, 20. — La Commissione militare del Reichstag respinse in seconda lettura con 22 voti contro 6 il primo paragrafo della legge militare; come pure respinse la proposta di fissare l'effettivo in tempo di pace a 384 mila uomini.

Approvò quindi il resto del progetto. Il ministro della guerra dichiarò che il progetto, senza la fissazione della cifra, è inaccettabile.

PEST, 21. — Il nuovo gabinetto è costituito. Bitto presidenza, Ghyezy finanze, Bartal commercio, Szapary interno, Giuseppe Zichy lavori pubblici, Bar. Wenckheim ministro presso la Corte imperiale, Prefort istruzione, Pauler giustizia, Szende difesa del paese, Pejacebich ministro della Croazia.

Domani il ministero presterà giuramento. Il Parlamento si aggiornerà per alcuni giorni.

VERSAILLES, 20. — Assemblea. — Ganiwet propone che si sospendano le sedute dal 28 marzo fino al 30 maggio. Una commissione nominerassi per esaminare la proposta.

Vandier propone di elevare da 10 a 20 milioni il credito della marina.

Il ministro della marina dimostra la necessità di costruire navi corazzate come le altre potenze.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi, Londra, etc.), Item (Rendita italiana, Azioni, etc.), and Price. Includes sections for Valori Diversi and Vienna.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

Trovasi disponibile un Maestro Elementare patentato che ha fatto anche gli studi Ginnasiali e Liceali. Rivolgersi alla Direzione del Giornale di Padova. 4-194

D'Affittare Casa in Via Rogati per civile abitazione. Rivolgersi al Mezza Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 4-193

I fratelli Bortoluzzi aprirono la Birreria Principe Umberto in Via Falcone con scelta qualità di Vini nostrani e Cibarie a prezzi modici. 2-189

LANIFICIO ROSSI. Cambio dei Titoli e pagamento del Dividendo. (Vedi Avviso in 4ª pagina)

BANCA VENETA di Depositi e Conti Correnti. ASSEMBLEA GENERALE (Vedi Avviso in 4ª pagina)

SPETTACOLI: TEATRO CONCORDI. La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: 10 anni dopo, di A. Catelli; Di chi è la colpa? di E. Scribe; Un'eredità nel 1873, di P. Pietropoli (padovano) Ore 8.

TEATRO GAMBALDI. La Drammatica Compagnia Piemontese S. Ardy rappresenta: Mariouma Clarin — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia: 21 - 72 - 13 - 16 - 49

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE
Civile e Correzionale di Padova

Avviso

Che col giorno 2 aprile p. v. scade il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo dei sotto descritti immobili espropriati a Carminati Giov. Batt. e Consorti e deliberati al signor Moscon Giacomo, fu Fidenzio, di Saonara, per l'offerta somma di L. 5031, con sentenza del suddetto R. Tribunale. 18 corr. marzo.

Descrizione degli immobili:

a) Apprezzamento arativo, arborato, vitato in Comune di Saonara, Distretto e Provincia di Padova, di campi padovani 3.1.117 in mappa del Comune censuario di Saonara al N. 18, di pertiche cens. 13.09, colla rendita di austr. L. 8427; tra confini a ponente e tramontana Cittadella, a levante Cittadella e Carpanese, a mezzodi Marcon.

b) Apprezzamento arativo, arborato, vitato in Comune, Distretto e Provincia suddetto, di padovani campi 4.3.011 in Mappa di Saonara al N. 29, di pertiche censuarie 18:40 e colla rendita di austr. L. 9034; tra confini a ponente Moscon e Falco Zambelli, a tramontana e mezzodi Cittadella, a levante Cittadella e Falco Zambelli.

Stimati detti beni in complesso italiano L. 8203:03 e caricati per l'anno 1875 del tributo diretto verso lo Stato di L. 3179.

Padova, li 19 marzo 1874.
Il Cancelliere
Silvestri.

197-1

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE
Civile e Correzionale di Padova

Avviso

essere stata fissata la convocazione dei creditori del fallimento Massignani Bernardo, da tenersi avanti il giudice delegato signor Rana Luigi, il giorno 16 aprile p. v., ore 10 ant., in una sala di questo R. Tribunale all'oggetto di procedere alla verifica dei crediti.

Padova, li 19 marzo 1874.
Il Cancelliere
Silvestri.

1-196

IL CANCELLIERE

della Pretura di Montagnana
rende noto

che con verbale 18 corrente marzo assunto in questa Cancelleria il sig. Borotto Giovanni di Luigi di Saletto, accettava col legale beneficio dell'inventario, tanto in propria specialità, quanto per conto ed interesse del minore di lui figlio Giovanni-Rodolfo, la intestata eredità lasciata da Piva Maria, di Bortolo, morta in Saletto nel 4 ottobre 1873, era moglie del ridetto Borotto Giovanni, e madre del minor Giovanni-Rodolfo Borotto, nato il 20 marzo 1871 in Saletto.

Tanto si rende noto per ogni conseguente effetto di legge.

Montagnana, 19 marzo 1874.
Domenico vicentini, cancelliere

1-193

N. 341-3 VII.

Provincia di Padova

IL SINDACO DI CONSELVE

Avviso

Inerendo a deliberazione Consigliare 6 gennaio a c. N. 36 debitamente approvata, a tutto 20 aprile è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Scientifico di questo Comune con obbligo al titolare del servizio chirurgico per tutto il Comune e del servizio medico soltanto per metà della popolazione.

Gli aspiranti produrranno a questo Protocollo Municipale le loro istanze in bollo competente accompagnate dai seguenti documenti autentici:

- a) Fede di nascita e di cittadinanza italiana;
- b) Certificati di penalità;
- c) Certificato di buona costituzione fisica;
- d) Diplomi di abilitazione in medicina, chirurgia ed ostetricia, ed attestato di una Clinica chirurgica del Regno sull'abilità alle operazioni di alta chirurgia;
- e) Attestati comprovanti la pratica finora sostenuta nell'esercizio della medicina a tenore dello Statuto Arciducato 31 dicemb. 1858.

Lo stipendio annesso a questo posto è di annue L. 2000, delle quali L. 400 quale indennizzo per il cavallo.

Il Medico Chirurgo è obbligato alla gratuita assistenza dei poveri, e nell'esercizio delle sue incombenze dovrà ottemperare alle disposizioni del suddetto Statuto Arciducato che continua a rimanere in vigore eccettuata la materia riguardante le pensioni. La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Conselve, 11 Marzo 1874.

Il Sindaco

Avv. Luigi Trivellato

Il Segretario
Pietro Grolla

1-192

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G.
SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA

dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12°

Cent. 75.

Critica

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea Generale

In seguito a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione i Signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** il giorno 21 Aprile p. v. alle ore 12 meridiane.

L'Assemblea Generale avrà luogo presso la Sede di Padova nel locale della Banca Via Selciato del Santo 4370 e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio sociale al 31 Dicembre 1873.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Bilancio e fissazione del dividendo sulle Azioni.
4. Nomina di 11 Consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'Articolo 32 dello Statuto sociale.
5. Nomina di 3 Censori per l'Esercizio 1874 a termini dell'Articolo 44 dello Statuto.

Il deposito delle Azioni per avere il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale dovrà aver luogo giusta il disposto dell'Articolo 24 dello Statuto, non più tardi del 4 Aprile p. v.

a) PADOVA presso le Sedi della Banca Veneta a VENEZIA presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
Padova, Marzo 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE GIUSEPPE GIOVANELLI

Estratto dello Statuto Sociale.

Art. 16.
L'Assemblea Generale si compone di tutti i soci proprietari di N. 13 Azioni depositate almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea.

Art. 17.
Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'Assemblea i certificati o titoli al portatore dei quali non sieno interamente pagate le rate scadute.

Art. 18.
Ogni quindici Azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19.
L'azionista avente il diritto d'intervenire all'Assemblea Generale può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione purché il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'Assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di tre voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20.
L'Assemblea Generale è legalmente costituita quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 21.
I depositanti o creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'Assemblea ordinaria generale nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi però non avranno voto deliberativo. Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che in unione ai censori proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Art. 25.
Qualora dopo una prima convocazione sia ordinaria che straordinaria gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'Art. 20 si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti dieci giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea. Le deliberazioni prese in questa seconda Assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Art. 26.
Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

Art. 27.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 28.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 29.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 30.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 31.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 32.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 33.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 34.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 35.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 36.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 37.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 38.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 39.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Art. 40.
L'Assemblea Generale ha il diritto di intervenire all'Assemblea Generale di ogni altra Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

LANIFICIO ROSSI

L'Assemblea generale degli Azionisti nella Seduta 8 andante ha fissato il Dividendo in L. Lire 4.40 per Azione.

Il pagamento si farà dal 20 Aprile p. v. in avanti, volendosi per comodo degli Azionisti, eseguire contemporaneamente il cambio dei Certificati provvisori nominativi in Titoli definitivi al Portatore, liberati di 5 Decimi.

S'invitano pertanto i Possessori d'Azioni a depositare i loro Titoli provvisori dal 1. al 6 Aprile presso la **SEDE DELLA SOCIETA'** (Milano, Via Mercato N. 9), dalla quale, oltre il Certificato dell'eseguito deposito, ciascun Azionista riceverà la Scheda per il Cambio.

NE. Eseguita l'emissione dei Titoli definitivi presso la Sede Sociale in Milano, l'ulteriore Servizio Decimi, Interessi e Dividendi si farà anche presso la Cassa del Deposito di PADOVA (Selciato Sant'Antonio N. 4370).

Milano, 11 Marzo 1874.
L'AMMINISTRAZIONE

3-182



Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arachon presso Bordeaux.

Lo sciroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principi volatili, balsamici e resinosi del Pino marittimo, estratti dall'albero, e sono non vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarrhi, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie ordinarie.

Deposito in Padova
ROBERTI e LUIGI CORNELIO 6-403

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la pulitura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In 1858 col l'istruzione L. 2550 e 2 si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Dottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

RABBENO A.
Lezioni popolari sui Giurati
e annotazioni pratiche relative
Padova 1874

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 anno 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Bleoragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta par esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candlette o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz' ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.00 per l'Inghilterra; L. 2.25 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettera di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovette continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.
Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre sguasposti. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.
Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigolo o candlette. Lessi sul Pungolo di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpiotti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC.

Reg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest' incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva.

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toelette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

DE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perille, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il numero dei deputativi è considerevole, ma fra questi e il Rob Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro e malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 6 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer, Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie.

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo